



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Febbraio 2018 - numero 89

In rete con

www.fmalombardia.it

segnalati dal sito FMA

ispettoria

 pag. 2



CHE NON SIA POSSIBILE, ANCHE PER NOI, FAR NASCERE QUALCOSA DI NUOVO DALLE CENERI DEI NOSTRI LIMITI E DELLE NOSTRE DEBOLEZZE?

Quaresima - Vademecum per viverla alla grande

Le Ceneri hanno una pedagogia ben precisa. Apparentemente questa manciata di polvere è un segno di morte e di finitudine, in realtà svela la possibilità di un nuovo inizio.



Benvenuta sr Paola!

Il saluto di benvenuta di sr Maria Teresa a sr Paola Battagliola il 22 febbraio a Milano.



Per AMORE della verità e della libertà di stampa: pronti e valenti di SEMPRE.

missioni

 pag. 5

associazioni

 pag. 7

The Post

Di Steven Spielberg. Un elogio alla stampa e ai tutti i mestieri connessi, ma soprattutto alla conclamata «deontologia» che non dovrebbe mai venire meno.



Angola

Notizie di Sr Agnese Barzaghi dalla nuova comunità di Zango.



PGS LODI

La PGS festeggia San Giovanni Bosco.



illuminare artificialmente un ambiente nel modo adatto predispone alla preghiera. L'uso della luce nell'arte lo dimostra.

comunità

 pag. 15

comunità

 pag. 36

L'illuminazione come arte spirituale

illuminare artificialmente un ambiente nel modo adatto predispone alla preghiera. L'uso della luce nell'arte lo dimostra.



Milano Bonvesin

Serata con Chantal Borgonovo, moglie del calciatore Stefano.



Sondrio

La gioia dei bambini nel vivere le Olimpiadi di don Bosco.



Saluto di benvenuta a Sr Paola Battagliola

Milano, 22 febbraio 2018 - in veranda di Via Timavo



Carissima sr Paola, bentornata nella nostra casa e benvenuta per la visita canonica!

Abbiamo atteso e preparato con gioia questo momento, proprio come si attende l'arrivo di una persona cara, di una persona di famiglia, sapendo che, come ci insegna la Scrittura, accogliendo te accogliamo il passaggio di Dio tra noi!

Abbiamo tanto da raccontarci a vicenda, tanto da dire e tanto da ascoltare, tanta vita da condividere, ma non è certo questo il momento e il luogo per fare grandi discorsi, così, su due piedi.

Con semplicità, ti chiediamo di accogliere ora il nostro caloroso "benvenuta" nelle terre lombarde e svizzere che in questo tempo avrai modo di conoscere più a fondo.

Desideriamo però che in questo tempo di grazia che il Signore ci concede di vivere insieme, tu non ti senta ospite tra noi, ma ti possa sentire davvero "una di casa", secondo lo spirito di famiglia che i nostri fondatori hanno voluto per il nostro Istituto.

E allora accetta questo piccolo, semplice gesto che abbiamo pensato per te: ti **consegniamo, simbolicamente, le chiavi delle nostre case, perché tu possa entrare nelle nostre realtà, perché tu possa sentirti accolta, perché tu possa sentirti "di casa" tra noi.**

Tu sai che Madre Mazzarello ogni sera deponava le chiavi di casa ai piedi della statua di Maria Ausiliatrice perché diceva che la vera superiora dell'Istituto era la Madonna. E a lei affidava tutto e tutti, certa che Maria avrebbe preceduto i suoi passi, i suoi gesti e le sue parole e avrebbe, per così dire, "raddrizzato di notte quello che poteva essersi stortato di giorno".

Questo è l'augurio che ti rivolgiamo per il tempo che vivremo insieme: sentiti di casa, siediti tra noi, alla nostra mensa, senti la protezione di Maria su di te, sia lei la tua guida e il tuo conforto. Insieme a te, ci affidiamo alla Madre di Dio perché desideriamo che anche le nostre case siano "case dell'amor di Dio".

Benvenuta!

Sr Maria Teresa Cocco

Evento Sinodale ILO... A che “ascolto” siamo?



Come Ispettorìa abbiamo raccolto la sfida lanciata da Papa Francesco di metterci in ascolto dei giovani delle nostre realtà in vista del Sinodo 2018.

Provocando e dando ascolto tanto ai ragazzi dell'oratorio quanto a quelli della scuola, della formazione professionale e dei collegi universitari, del Movimento Giovanile Salesiano, del Servizio Civile, dei gruppi vocazionali, delle Polisportive Giovanili Salesiane, abbiamo cercato di capire se il contesto educativo che gli stessi ragazzi frequentano è davvero utile alla loro crescita personale e alla ricerca del proprio posto nel mondo. Diversi sono stati gli incontri (alcuni sono ancora in atto), la creatività utilizzata per provarli e ascoltarli, la modalità per renderli protagonisti mettendosi in ascolto di altri loro coetanei, così come vuole il Sinodo. Ma, non solo questo. **Una commissione sta portando avanti la preparazione dell'evento Sinodale che si terrà il 14 aprile presso la sede di Via Timavo** quando le rappresentanze dei vari gruppi coinvolti cercheranno di riportare, in modo giovanile e creativo, ciò che è emerso da questi incontri. **Saranno proprio i giovani i protagonisti di quella giornata e noi ci metteremo in ascolto della loro voce!**

Per quest'occasione avremo con noi sr Paola Battagliola in visita nella nostra Ispettorìa e sr Maria Teresa Cocco. Ma le voci non si

fermeranno all'interno di via Timavo... arriveranno, come messaggi di pace, ad altri giovani e ai Vescovi delle Diocesi di provenienza dei giovani coinvolti. Tanto l'evento ILO del 14 aprile quanto la scelta di ascoltare proprio i giovani si inseriscono nella preparazione al sinodo 2018, la XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si terrà a Roma dal 3 al 28 ottobre e che verterà proprio sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Un momento che per la prima volta vedrà protagoniste proprio le giovani generazioni: con il questionario (la cui compilazione è avvenuta negli ultimi mesi dello scorso anno) e la riunione pre-sinodale in programma dal 19 al 25 marzo a Roma, i giovani, come chiesto da Papa Francesco, potranno far sentire la propria voce ponendo al centro del dibattito sinodale interrogativi chiave circa le tematiche di Fede e Chiesa.

L'evento pre-sinodale potrà essere seguito on line andando sul sito: www.synod2018.va

Camilla Filighera e sr Simona Bisin



Servizio Civile Nazionale Un anno che continua...



Diamo voce ai volontari della SAP Milano Bonvesin

Siamo a metà dell'anno di Servizio Civile. Un anno impegnativo, ricco, affascinante, faticoso. Sicuramente un'occasione per molti giovani almeno su tre fronti. Il primo come rito di passaggio nella transizione dall'età giovanile all'età adulta; il secondo come momento centrale nella formazione di un "io", il terzo come abilitazione ad una nuova cittadinanza centrata sulla condivisione e sulla solidarietà.

Lasciamo voce ai giovani volontari della sede di Milano Bonvesin...

Desiderosi di incontrarsi con sr Simona, i 5 ragazzi del SCN si sono trovati puntuali alle 10 del mattino. Alla fine dell'incontro, hanno espresso la loro soddisfazione così:

"Ci siamo riuniti in SAP. E' stato un'incontro molto utile per il nostro gruppo perché è stata, in primis, un'opportunità per ritrovarsi e riflettere sulla situazione attuale, arrivati ormai a metà del nostro anno di servizio. Abbiamo parlato, ci siamo confrontati, abbiamo anche riso e scherzato. Un punto è stato anche il coinvolgimento e la partecipazione all'Evento Sinodale ILO".

Carolina

"É stato un incontro davvero molto gradevole, ci siamo riuniti e abbiamo riflettuto sui mesi trascorsi, sul tempo presente e sui mesi che ci aspettano di questo nostro "Anno di servizio civile nazionale", sottolineando il fatto di quanto tale servizio stia arricchendo il nostro bagaglio di vita personale".

Omar

"É stato un bellissimo incontro svolto in un'atmosfera tranquilla e rassicurante, utile per ri-motivarci e continuare il nostro percorso di formazione e di servizio".

Eloi

"É stato un incontro in cui ci siamo organizzati per gli ultimi mesi del servizio nella Scuola di Bonvesin. Inoltre è stato bello poter dialogare e confrontarci: un momento di formazione in cui stare insieme e condividere le nostre esperienze in un'atmosfera gioiosa e soddisfacente, ancora più rilassata che all'inizio del nostro percorso".

Danila

"Oltre al controllo attento dei documenti, sr Simona si è messa in ascolto su come stiamo vivendo il servizio civile nazionale. É stato anche un momento formativo dal quale ho avuto modo di avere altre informazioni utili per il mio prossimo futuro lavorativo. Un momento alquanto positivo, piacevole ed esperienziale".

Jessica



Zango - Angola

Comunidade Beata Maria Romero



Volevo aspettare a mandare notizie ma... in tante mi chiedono "dove sei? Come va?".

Mando solo due parole perché... Quando si cambia casa la vita è diversa e in più bisogna aver pazienza, conoscere bene prima di dire le proprie impressioni. Una realtà completamente diversa: niente montagne, grosse pietre, fiori ma tanta gente buona che ti accoglie e prega con te.

Gente che ha dovuto lasciare la sua casa per trasformazione di bairros di Luanda e accettare di venire qui. Sono migliaia e migliaia. La zona di case di lamiera aumenta sempre di più, gente che rimane senza casa. Qui vedete il nostro cortile mentre la gente aspetta per la Messa. È sempre così. Preparano banchi e sedie e... ritirano tutto quando finisce la Messa!



In Comunità siamo in tre: due angolane ed io. Presto rientrerà una FMA spagnola che ha chiesto un anno e verrà qui a darci una mano.



A luglio o agosto verrà anche una nuova missionaria vietnamita, ora in Portogallo a imparare la lingua. Abbiamo corsi professionali di alfabetizzazione, pasticceria, cucina, inglese, informatica e tanti altri, dal mattino alle 7 fino a sera alle 20.

Un'Ave Maria non lasciatela mancare.

Grazie a tutte e un abbraccio forte a ciascuna.

Buona Quaresima!

Sr Agnese Barzaghi fma



Bole Bulbula -Etiopia



Dalla casa di preghiera di Bole Bulbula

Si' casa di preghiera, perché nella vastissima zona del Bole non esiste ancora una cappella o chiesa o parrocchia per i cattolici residenti e non.

La celebrazione Eucaristica domenicale, matrimoni prime comunioni, cresime e vari incontri di preghiera sono celebrati nella nostra cappella.

Per questo è chiamata casa di preghiera. Speriamo che il nostro Cardinale (è solo in suo potere) riesca ad ottenere dal governo il pezzo di terreno adiacente alla nostra scuola per la costruzione di una chiesa o un santuario dedicato al Cuore Immacolato di Maria visto che Maria ha voluto farsi presente in casa nostra.

Domenica 21 gennaio si sono celebrati per la prima volta **13 prime comunioni e tre cresime**. Un avvenimento straordinario. Davvero BELLO e ricco di speranza.



La festa di Don Bosco: giornata straordinaria. Gli alunni della scuola hanno avuto la gioia di passare l'intera giornata in compagnia di Don Bosco. Giochi, canti, danze hanno rallegrato la giornata. Tutto è stato ben preparato dalla nostra carissima Juniores Sr Worke.

Inoltre, grazie al gruppo missionario delle carissime Ex allieve di Luvinata, abbiamo potuto premiare i vincitori con cappellini e scarpette che hanno confezionato.

A tutti gli studenti una biro e una caramella sempre dono della provvidenza!

Sr Giuseppina Riotti



Festa di S. Giovanni Bosco



Sabato 28 gennaio, le ragazze della PGS LAUS Lodi, si sono riunite per celebrare la festa di San Giovanni Bosco.

Nel tardo pomeriggio è stata celebrata una S. Messa in cui è stato ricordato il ruolo educativo e amorevole verso i ragazzi tipico di Don Bosco. Successivamente le ragazze, insieme ai loro allenatori e dirigenti, si sono riunite nel salone delle suore di Maria Ausiliatrice per un'apericena portando qualche dolce fatto in casa o qualche bibita proprio per vivere al meglio la festa e lo stare bene insieme. Don Bosco insegnava ai ragazzi a vivere le giornate nell'amore verso il prossimo e nel vivere insieme l'ambiente oratoriale che è un luogo di gioia, giochi e serenità. Ed è proprio qui che le ragazze si sono distinte durante la festa: dopo cena noi educatori e suore abbiamo accompagnato le ragazze a giocare tutte insieme a tombola ed a rispondere agli indovinelli preparati dalle suore. Le ragazze hanno fatto emergere un vero e proprio stile salesiano: si aiutavano nel rispondere agli indovinelli e gioivano nel giocare insieme proprio come voleva don Bosco.



Questo stile che il Santo trasmetteva ai suoi giovani è stato ripreso e spiegato alle ragazze lì presenti dalla direttrice Suor Vilma che, facendo riferimento alla serata vissuta in allegria, ha ripreso le sue stesse parole: "Figli miei, giocate, saltate, divertitevi quanto volete, purchè non facciate peccati..." Don Bosco viveva per i giovani e voleva che andassero a Messa e vivessero la vita oratoriale in modo da trasmettere





loro amore, gioia e serenità per affrontare al meglio le proprie giornate. Infine, dopo una serata passata nell'allegria le ragazze sono tornate nelle proprie case felici per la bella serata trascorsa insieme, proprio come avrebbe voluto vedere i suoi giovani don Bosco.

Barbara - LODI

La PGS Laus è una società di pallavolo con sede a Lodi, che opera da oltre quarant'anni nel settore dello sport a livello giovanile, con un occhio particolare alla la crescita, alla formazione e alla socializzazione delle atlete.

Affiliata all'ente di promozione sportiva delle **Polisportive Giovanili Salesiane**, oltre che al circuito PGS, la Laus partecipa al campionato del Centro Sportivo Italiano (CSI) con le categorie Under-13 e Under-14 e, da quest'anno, anche ai raggruppamenti indetti dalla FIPAV con le atlete nella fascia di età compresa tra i 6 e gli 11 anni. Proprio queste ultime, in attesa che inizi il campionato PGS, domenica 28 gennaio 2018 hanno avuto il loro esordio stagionale con la partecipazione al primo raduno targato FIPAV di Volley S3 a Lodi. La giornata, organizzata dalla Laus, ha visto la presenza delle pari età di Properzi ASD Volley 2000, Accademia Volley Lodi e Vivivolley 95.

Circa sessanta mini-atlete si sono avvicendate nei quattro campi allestiti, con squadre formate da tre giocatori ciascuna divise per categorie a seconda delle capacità individuali; il White, dove la palla viene fermata e rilanciata, il Red, con la palla che deve essere colpita in palleggio, ma è possibile bloccarla solamente una volta, ed il Green, ovvero la classica versione della pallavolo con bagher, palleggi e schiacciate. All'inizio l'emozione era tanta, soprattutto tra le più piccole, le quali hanno disputato la loro prima partita in assoluto. Qualcuna è rimasta spaventata dalla presenza del pubblico sulle gradinate, ma al primo tocco di palla la paura ha ceduto il passo al divertimento e poi non si voleva più smettere di giocare.

Alla fine, merenda tutti insieme nel puro spirito sportivo, per la quale è doveroso ringraziare i genitori della Laus.

In questa stagione la PGS Laus vanta un record di ben cinquanta ragazze iscritte, dai 6 ai 14 anni di età. La loro formazione è seguita dalla Delegata Salesiana Suor Giovanna Gaspari, mentre per il lato prettamente tecnico ci si avvale di un pool di allenatori entusiasti che mettono gratuitamente il loro tempo a disposizione delle atlete.

La regola nasce dall'amore



Queste, le sagge parole che il mio ex-ex-ex parroco pronunciò tanti anni fa durante un ritiro con i giovani della mia comunità.

Parole che da allora mi sono rimaste impresse nel cuore, e sono state, in occasione della riunione per i calendari del campionato primaverile, l'incipit del momento formativo per i nostri alleducatori, incentrato sulla "S" del nostro acronimo: quella "S" che dice tanto del senso del nostro esserci, e spenderci, sui campi di volley della provincia.

La regola nasce dall'amore, perché essa può nascere, e ha senso, solamente nell'ambito di una relazione educativa gratuita; quella che, come ci insegna don Bosco, "è cosa del cuore, e Dio solo ne è il padrone"; quella per cui chi educa è disposto a fare di sé stesso dono gratuito per la crescita dei "suoi" ragazzi.

Chi più di don Bosco ha saputo indicarci la via in questo? La vita di don Bosco è stata, per noi educatori, piena di esempi concreti di questo stile educativo, a partire dagli incontri, primo tra tutti quello con Bartolomeo Garelli, che ha dato inizio, l'otto dicembre 1841, al primo seme dell'oratorio salesiano.

Episodio che abbiamo riletto, nella versione che ci dona Teresio Bosco, per riascoltare alcune delle parole chiave della pedagogia di don Bosco; amico, amorevolezza, catechismo, Maria, confessione, Eucaristia.

E quel "sai fischiare?", con cui don Bosco entra in confidenza con Bartolomeo Garelli, ci dice che in ogni giovane c'è un punto accessibile al bene, ed è nostro dovere cercarlo, e "usarlo" per fargli vedere la possibilità di una vita buona.

La vita buona a cui dobbiamo condurre i ragazzi che vengono a giocare da noi, perché imparino a essere

persone "pensanti", responsabili e gioiose.

Tutto questo richiede speranza, come bene scrive Suor Cristiana Maria Dobner in un articolo apparso sul sito FMA Lombardia (<https://www.fmalombardia.it/la-buona-parola/2-febbraio-giornata-della-vita-consacrata/>):

"Forse, la prossima primavera, il pane uscirà da questo solco. Forse, verranno invece la siccità e la grandine, e può darsi che la primavera prossima non ci sarà che putredine e morte. Che importa! Che importa dal momento che l'atto si compie. L'essenziale non è nel raccolto, l'essenziale è nella semina, nel rischio, nelle lacrime. La speranza non è nel riso e nella pienezza. La speranza è nelle lacrime, nel rischio e nel loro silenzio. Ogni "azione", ogni intervento per poter comunicare amore, deve partire dall'amore e dalla speranza".

La stessa speranza che sta dentro una frase che il mio ex-ex-ex parroco ripeteva spesso:

"Educare è come buttare l'acqua su un muro. L'acqua scende tutta, ma un pochino il muro si bagna".

E quello che auguro, a me stesso e a tutti gli alleducatori, è di non perdere mai questa speranza: continuare, anche se non vediamo subito i frutti che vorremmo, a buttare instancabilmente acqua sul muro.

*Massimo Zibetti
Presidente Provinciale PGS VARESE*





Sognare con Don Bosco!

Durante il “gennaio salesiano” alla scuola dell’infanzia di Milano (via Bonvesin), le maestre hanno presentato alcuni sogni di Don Bosco, che i bambini hanno seguito e drammatizzato con attenzione ed entusiasmo.

Innanzitutto è stato presentato il sogno dei 9 anni: Giovannino ha visto tanti animali selvatici trasformarsi in agnelli e sotto la guida di Gesù e di Maria anche lui sarà in grado di trasformare i ragazzi pericolosi in onesti cittadini e buoni cristiani.



Poi il sogno delle 2 colonne: don Bosco era già prete e ha visto la nave della Chiesa attaccata dai nemici, nel mare però si elevavano due colonne che rappresentavano la salvezza: la preghiera a Maria e l'amicizia con Gesù, pane di vita.

Infine il sogno della Basilica: don Bosco sogna Maria vestita da pastorella che lo invita a guardare un campo in cui sorgeva una stupenda e alta Chiesa. Quella Signora ricompare più tardi facendogli vedere il punto esatto in cui doveva sorgere la Basilica, nel luogo dove i due martiri Avventore e Ottavio, avevano subito il loro martirio. Don Bosco era convinto che la Madonna

volesse quella Chiesa, allora chiamò il capomastro Carlo Buzzetti e gli diede come acconto 8 soldi... una cifra insignificante... così d'avanti allo sguardo stralunato di Carlo, gli assicurò che la Madonna avrebbe procurato il denaro necessario per pagare i lavori. E così il 9 giugno 1868 la Chiesa venne consacrata alla presenza del Vescovo di Torino, del Sindaco, e di circa 500 ragazzi delle prime case salesiane, che accompagnarono festosamente i canti come fossero un coro celestiale! Il percorso si è concluso con la preghiera in cappella: davanti alla statua di Maria abbiamo deposto alcuni cubotti che richiamavano le pietre utilizzate per costruire la Basilica. Ogni pietra rappresenta un grazie per tutti i favori che Maria aveva concesso a don Bosco.

Su quei mattoni abbiamo scritto il nostro grazie: grazie per la vita e la famiglia, per la scuola e gli amici, per la casa e i vestiti, per l'acqua e il cibo, per i giochi e per i libri... In classe poi abbiamo chiesto ai bambini quale sogno custodiscono nel loro cuore, cosa vorrebbero fare da grandi: ognuno si è espresso e poi abbiamo affidato i nostri sogni a don Bosco perché ci aiuti a realizzarli!

Le maestre



Quante “ERRE” in RIFIUTI?

Laboratorio di riciclo..

All'interno di un mini-progetto di educazione ambientale per i bambini della scuola dell'infanzia di via Bonvesin, c'è stato l'intervento di un esperto che li ha aiutati a:

- **sviluppare l'attenzione verso una tematica universalmente diffusa;**
- **conoscere le problematiche legate alla produzione di rifiuti causata dal nostro stile di vita;**
- **comprendere i legami tra lo sviluppo delle attività umane e l'enorme quantità di rifiuti prodotti, nonché la difficoltà del loro smaltimento.**

Per prima cosa ogni classe si è impegnata a raccogliere “rifiuti vari” di uso quotidiano: bottigliette di plastica, piatti, bicchieri, tappi, posate, scatole varie... che solitamente vanno a finire nella spazzatura di casa.



Insieme all'esperto abbiamo scoperto quante “ERRE” ci sono in Rifiuti... almeno 5:

1. Raccogliere
2. Riciclare
3. Riutare
4. Ridurre
5. Recuperare

Infatti i rifiuti raccolti ci sono serviti per il laboratorio di riciclo dal titolo “Un mare di rifiuti”.

I bambini sono riusciti a realizzare alcuni abitanti del mare: utilizzando carta, colla, forbici, colori a tempera e tanta fantasia... una scatola di formaggini si è

trasformata in un granchietto, due piatti sovrapposti in una conchiglia con tanto di perla preziosa, un bicchiere in una medusa, un piatto di carta in un pesce palla, una bottiglia di plastica in un polipo...



Per i bambini è stata sicuramente un'esperienza divertente, ma lo scopo del laboratorio era quello di arrivare ad adottare un comportamento più consapevole, responsabile e rispettoso nei confronti del creato, facendo la raccolta differenziata, modificando qualche abitudine non troppo corretta, per contribuire ad avere un mondo più pulito!

Le maestre



Festa di Carnevale



Per festeggiare il Carnevale, noi della scuola dell'infanzia di via Bonvesin, abbiamo assistito allo spettacolo "Il principe e il ranocchio" presentato nel nostro salone dalla Compagnia Fanta-teatro e abbiamo partecipato insieme alla scuola primaria alla sfilata in maschera.

Nella famosa fiaba, una principessa fa amicizia con un ranocchio, che si scopre essere un principe tramutato da un incantesimo malvagio per il suo essere superbo e presuntuoso. La principessa perde in uno stagno la sua palla adorata e il ranocchio si offre di recuperarla a patto di poter andare nel castello con lei, dormire nel suo letto, mangiare nel suo piatto e al suo risveglio ricevere un bacio. La principessa disgustata all'idea di stare vicino a un ranocchio, accetta a malincuore ma poco alla volta scoprirà di avere molte cose in comune con lui, fra cui l'amore per la lettura.

La divertente "fiaba di nozze" dei Fratelli Grimm è una metafora dell'amore, capace di guardare oltre le apparenze e di saper trasformare in meglio la persona amata e inoltre affronta anche il tema dell'alimentazione, attraverso un simpatico gioco tra la principessa e il ranocchio, un meraviglioso pupazzo creato da Federico Zuntini.

La storia del principe e il ranocchio ha colpito e divertito molto sia noi adulti che i bambini, nell'ammirare la recitazione simpatica degli attori del Fanta-teatro immersi nei panni dei vari personaggi.

Successivamente abbiamo partecipato alla sfilata dei costumi insieme alla scuola primaria, salendo sul palco del salone e sfilando con i nostri diversi costumi sotto la melodia della canzone "Oh che bel castello".

Quest'anno il nostro carnevale era incentrato sul Castello e quindi ogni bambino ha espresso la propria fantasia mettendosi nei panni dei suoi abitanti:

partendo dai Re e dalle Regina, Dame e Cavalieri, fino ad arrivare a pipistrelli e draghi (anche loro un po' fantasticamente abitanti del castello).

Anche la primaria ha sfilato con diversi e simpatici costumi pensati e progettati con le loro mani, seguendo la programmazione didattica: le prime hanno sfilato travestiti da semafori, le seconde fingendosi pirati, le terze hanno rappresentato l'acqua, le quarte impersonavano i faraoni egizi ed infine le quinte hanno rappresentato le varie Regioni d'Italia.

La nostra mattinata si è conclusa con foto singole e di gruppo, con il ringraziamento della Direttrice, cantando tutti insieme e ringraziando Don Bosco per averci regalato un altro giorno di festa, di unità e di sorrisi.

Carolina (Volontaria Servizio Civile)



COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN - SCUOLA DELL'INFANZIA - VIA POMA

Una festa tutta salesiana



Alla scuola materna di via Poma

Dal mattino alla sera il canto "Ciao Don Bosco" è risuonato in tutti i cuori.

Don Claudio ha sottolineato il significato della chiave che i bambini hanno realizzato e portato a casa con la scritta "L'amore è la chiave del cuore".

Sr Pinuccia e insegnanti



Una vita in gioco

Serata con Chantal Borgonovo



È bella, Chantal, di una bellezza fortificata dal fascino di una vita vissuta in pienezza, da combattente. 26 anni di matrimonio con Stefano, 4 figli. Molti anni da moglie di un campione, forte, bello, osannato dai tifosi. Sette anni da moglie di un uomo provato dalla devastazione della SLA.

Un unico denominatore: un amore solido, robusto, sempre “fuori”, verso il bene dell’altro.

A quattro anni dalla morte di Stefano, Chantal decide di raccontare la loro storia. Lo fa condividendola con Mapi Danna, che le presta le parole, la scrittura.

Questa donna, ospite della nostra scuola il 26 gennaio alle ore 18.00, davanti a studenti, genitori, docenti, presente anche l'assessore all'istruzione del Municipio 4, ci ha regalato la possibilità di credere che anche una persona attaccata da una malattia che distrugge, può essere “guarita” dall'amore.

“L'amore guarisce. Tu sei morto sano”.

Difficile raccontare a parole l'intensità della serata. Bisogna ascoltarla, Chantal, sul palco e nell'incontro formale a fine evento. Bisogna guardare il suo sorriso dolce e forte, avvertire la semplicità con cui ci mette tra le mani l'amore per Ste, la dedizione per i suoi

figli, i momenti, pochissimi, di disperazione, le scelte quotidiane, le decisioni importanti, le battaglie di ogni giorno.

E dopo un'ora e mezza, il pubblico non se ne va, l'avvicina, le parla, vuole una dedica sul libro, le stringe la mano, l'abbraccia. Difficile dire se questi gesti esprimono volontà di consolare o di essere consolati da una donna così.

Molto più della presentazione di un libro: un inno all'Amore, alla Vita, alla Speranza.

Sr Cristina



La settimana dei recuperi

...e dei percorsi di arricchimento culturale

È cominciata il 22 gennaio la settimana più movimentata, più ricca e più “personalizzata” dell’anno scolastico.

Corsi di recupero per chi ha insufficienze, ma non solo. Nelle ore libere ogni alunno che partecipa ai corsi ha potuto scegliere tra laboratori interessanti pensati dai Docenti per arricchire il bagaglio culturale e di competenze di ciascuno. Da laboratorio musicale, ai giochi di ruolo, dalle strategie comunicative al metodo di studio, dalla scoperta delle “costellazioni” e dei desideri dentro di noi, alla realizzazione di diari di viaggio, dal laboratorio di dizione, alla visione di film su biografia di artisti. Negli stessi giorni, tutti gli alunni che non presentano insufficienze si sono iscritti ad uno dei seguenti percorsi:

- Il racconto cinematografico per immagini
- ODIESSE. Occasioni Di Scrittura
- Una cornice per il sé... una mostra per il noi. Laboratorio di fotografia e psicologia
- Il Documentario. Un modo possibile di raccontare la realtà
- Progettare e realizzare un sito web
- Percorso sportivo - Golf e atletica con atleti disabili, arrampicata sportiva, tiro con l’arco, judo, storie di campioni.



I Docenti, partendo dai bisogni degli alunni, si sono sbizzarriti e hanno attinto alle loro competenze per rendere questa settimana una “pesca miracolosa” di passioni, attitudini e interessi.

Forte il gradimento degli alunni!

Per approfondire le proposte, visita il nostro sito: www.scuolabonvesin.it e le pagine dei nostri social.

Gli studenti di 3[^]



Giornate della scienza



Noi alunni della scuola Primaria e i nostri amici dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia stiamo vivendo le GIORNATE DELLA SCIENZA.

Ogni gruppo ha il suo percorso, chi studia aria e acqua, chi i fossili e i dinosauri, chi gli animali e le piante e chi il cosmo. Esperti e insegnanti, con attività, esperimenti e laboratori, ci stanno guidando.

Pensate abbiamo avuto con noi anche un ricercatore del Dipartimento di Fisica del Politecnico di Milano: Maurizio Zani. Che emozione! È stato bravissimo e simpaticissimo. Abbiamo imparato... giocando e siamo stati contentissimi. Anche il ricercatore è rimasto colpito da noi. Ecco cosa scrive sul suo sito:

“Quest’oggi e martedì scorso ho avuto l’occasione di fare degli incontri con i bambini delle varie classi della primaria e i grandi dell’infanzia della Scuola Maria Ausiliatrice di Brescia, per l’occasione delle “Giornate della scienza”.

L’incontro con i bambini è un’esperienza unica, perché la curiosità che li investe sovrasta qualsiasi previsione e programmazione, e questo stimola il relatore ad essere partecipe di quanto stanno vivendo in quel momento (engagement è sempre la parola chiave).

All’inizio ho speso qualche parola per raccontar loro chi sia lo scienziato, e cosa faccia (e non faccia) durante il suo lavoro. L’ingrediente primo è **la curiosità**, ma di questo i bambini ne hanno in abbondanza. Poi serve descrivere la natura, e per farlo servono esperimenti così da comprendere cosa stia succedendo (“Nel dubbio, prova”).

Ho poi parlato loro de: **Il magnetismo. Non di sole calamite...**declinando ovviamente il linguaggio a seconda della classe coinvolta, e mostrando piccoli esperimenti tra gli usuali e gli inaspettati; ogni bambino

ha portato con sé da casa una calamita, così che l’esperimento che gli raccontavo e mostravo potessero provarlo da soli.”

Se non **CREDETE** andate pure a vedere www.mauriziozani.it, ci sono le sue slide... forse qualcosa **IMPARERETE** anche voi.



COMUNITÀ DI BRESCIA - SCUOLA PRIMARIA

La prima festa di don Bosco

...di una nuova alunna

31 gennaio, nel mondo salesiano è festa! Anche a Brescia la Scuola Maria Ausiliatrice ha preparato la giornata in onore di Don Bosco. Docenti e alunni sono pronti a vivere insieme preghiera, merenda e gioco. Ecco cosa scrive Silvia Maria arrivata a settembre nella classe 3a.

Oggi 31/01/2018 è la festa di Don Bosco alla Scuola Maria Ausiliatrice ed io sono davvero felice di questa grande festa.

La prima cosa che abbiamo fatto, quando sono arrivati tutti gli alunni, è stato andare ognuno nelle proprie classi, come tutti i giorni.

Ma questo è un giorno speciale ed è necessario trovare dei bravi lettori per la S. Messa. La maestra ha scelto Giulia e Rita e con loro ci siamo spostati in chiesa.

La S. Messa è stata bellissima: c'era un fantastico coretto di bambini e, secondo me, sono stati bravissimi. Finita la S. Messa abbiamo fatto il segno della croce e siamo usciti dalla chiesa.



Rientrati a scuola siamo andati nel salone e abbiamo cominciato un gioco bellissimo di nome: "Tombola". Pensate un po', io all'inizio non sono stata per niente brava, ma, dopo poco ho fatto quaterna e ho vinto una borraccia e una scatolina a forma di cuore. Sono stata proprio fortunata!

La giornata è finita così per qualcuno, altri sono andati a mensa ed hanno giocato ancora in cortile con me.

Mi sono divertita tanto e sono felice di essere una nuova allieva della Scuola Maria Ausiliatrice.

Parole semplici che esprimono la gioia di aver incontrato Don Bosco in persone che mantengono vivo il suo carisma.



Notizie da Contra



Laboratorio San Giuseppe Contra

Il nostro laboratorio non si ferma mai.

Se per Natale ci siamo divertite a fare addobbi natalizi per le tavole, a Gennaio con il carnevale, quest'anno imminente, **ci siamo dedicate ad aiutare a preparare i vestiti delle Coccinelle e delle Farfalle per la sfilata dei carri e delle maschere della nostra parrocchia di Missaglia.** Per questo tipo di lavoro fortunatamente non ci vogliono molte capacità di manualità ma solo il desiderio di mettersi in gioco per realizzare qualcosa di bello per i piccoli che ancora oggi ci sono affidati anche se non direttamente. Così, chi si è reso disponibile per tagliare, chi per contare e chi per montare le gonne abbiamo aiutato le nonne e le mamme della parrocchia a vivere un momento così particolarmente gioioso come quello del carnevale.

Il Vescovo Del Pini ha invitato i ragazzi della Scuola di Sesto a chiedersi: chi voglio fare felice oggi?

Noi abbiamo fatto felici molti bambini e molte mamme.

Sr Amelia e suore del Laboratorio S. Giuseppe



Carnevale: nonni in gioco

Carnevale, preparato da NONNI IN GIOCO, un gruppo composto da nonni e nonne di Contra e Missaglia, attivo anche nelle scuole dell'infanzia e della primaria, ha rappresentato il mondo che vive nella tristezza ma può raggiungere, se s'impegna, la gioia piena della vita.

Due nonni vestiti di nero vivevano con tristezza, nella solitudine, nella noia, senza alcun interesse da esprimere nella loro vita. Niente li rallegrava; il mondo era nero, nero sempre, in ogni evenienza. Ma ecco che SOGNI belli, vestiti di rosa, azzurro, verde e altri colori, appaiono e fanno gustare ai nonni l'amore alla danza, alla musica, ai fiori, al mondo pieno di colori, aprendoli così al desiderio del bello, della gioia, del vivere insieme in armonia, allietati anche dalla presenza di un neonato.

Al RISVEGLIO i due nonni hanno potuto gustare la bellezza vera unendosi alla gioia di tutti e amando il creato, dal profumo del fiore al bacio donato al piccolo bambino.





Questi SUPER ME – così era il titolo della loro rappresentazione – hanno conseguito il premio interiore dell'essersi messi in gioco per la gioia di tutti, piccoli e grandi, e di aver raggiunto lo scopo di non voler vivere solo per se stessi, ma d'impegnarsi per gli altri nel dono dell'allegria, della serenità, del senso della vita.



Benvenuto e grazie coro MELOS

Un secondo momento, molto bello e significativo, è stato presentato domenica 11 febbraio dal Coro MELOS (Melodia), formato da adulti diretti dalla Signora Daniela Garghentini, cognata di Sr Angela Carsana.

Hanno solennemente onorato Maria Santissima durante la Celebrazione Eucaristica di Don Enrico Mozzanica, nell'anniversario dell'apparizione della Vergine a Lourdes.

È stato un momento di Paradiso; siamo rimaste estasiaste nel sentir cantare con voci armoniose "Siamo tue figlie, Maria, prega per noi". Ci è sembrato di tornare ai primi anni della nostra formazione, quando abbiamo imparato e spesso cantato alla Madonna:

"...siamo tue in eterno e del Signor!".

Anche un'altra lode cantata a quattro voci ci ha lasciato in cuore la scia luminosa del canto: "O Santissima, o Purissima, dolce Vergin Maria...". Veramente è stato un momento di grazia, accentuato dalla breve ma intensa Omelia di Don Enrico e dalla passione che abbiamo notato sia in lui sia nell'esecuzione liturgica dei canti.

Dopo la S. Messa tutti si sono recati in refettorio per una merenda insieme; è diventato un altro momento di gioia espressa in tanti battimani e in un "grazie" finale molto sentito per questo Coro così bravo, unito a noi con tanta serenità e cordialità. Durante il tradizionale rinfresco non sono mancati altri canti, alcuni in varie lingue, terminando l'incontro con "Shalom", invocando pace e bene a tutti i presenti.

Il Coro ha offerto alla Direttrice, Sr Irene, una icona molto suggestiva, lavorata a mano, della Madonna che guarda il piccolo Gesù mentre sta benedicendo il mondo intero. **Noi ringraziamo tanto il Signore per questi momenti che imprimono nell'animo il senso della bellezza e della grazia trasmesse con tanto impegno e tanta fraternità.**

Comunità Contra di Missaglia



Festa della famiglia

Il sapore dei gesti, la luce della testimonianza



Ormai è noto a tutti: alla fine del mese di gennaio si celebra la festa della famiglia. E anche quest'anno abbiamo vissuto questo momento cercando di non perdere di vista il tema della giornata proposto dalla nostra diocesi:

“Il sapore dei gesti, la luce della testimonianza”.

Tema che deriva direttamente dalle parole di Gesù:

“Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo” (cfr. Mt 5, 13-16).

Il momento più importante di tutta la festa è stato sicuramente la celebrazione della S. Messa all'oratorio di Arnate. Durante l'omelia don Mauro ci ha spiegato il significato del tema proposto e ci ha dato indicazioni per viverlo.



Ci ha detto che essere “famiglie sale” e “famiglie luce” implica una capacità di ascolto e coinvolgimento, un essere immersi, sciolti come il sale, diffusi come luce. Sale e luce hanno peculiarità e caratteristiche diverse. Il sale dà il meglio di sé trasformando la sua natura, perdendola, spendendo la sua energia a favore di

un qualcosa che grazie alla sua presenza esalta il gusto, trasforma il sapore. La luce mette la sua forza a disposizione di un ambiente, di un oggetto perché questo possa apparire in tutti i suoi aspetti, forma, particolari. Le rivela per come sono, offre la possibilità di farli scoprire a chi si mette in osservazione.

Saper stare con le persone, mettere a disposizione la propria disponibilità all'ascolto, raccogliere preoccupazioni offrire consolazioni è essere sale. Essere luce, invece, è poter offrire la testimonianza di una vita di coppia che sa affrontare la sfida bella, ma impegnativa di scegliersi ogni giorno, di rinnovarsi la promessa di stare insieme nella buona e cattiva sorte, di impegnarsi a far sì che la luce del sacramento matrimoniale continui a brillare.

Don Mauro ha poi invitato due persone che frequentano i gruppi famiglia della nostra comunità pastorale, Miriam e Bethuel, a raccontare la loro esperienza. Loro ci hanno detto che in parrocchia sono attivi tre gruppi familiari, uno ad Arnate e due a MIC.

Durante i loro incontri (circa 7/8 all'anno) le coppie hanno la possibilità di confrontarsi sui diversi temi proposti (la partenza è sempre la Parola di Dio) ma anche di condividere esperienze, gioie e fatiche. Questo fa sì che nella coppia, nella famiglia e nel gruppo si cresca nella fede ma anche nei rapporti interpersonali. Non di rado questa crescita, oltre a consolidare il legame tra i coniugi, si trasforma in servizio alla comunità e in profonda amicizia.

E come Gesù che tante cose importanti le ha fatte a tavola, anche i loro incontri molto spesso terminano con delle cene pantagrueliche!

Ovviamente i gruppi famiglia sono aperti a tutte le famiglie che desiderano avere la possibilità di un pit-stop programmato per avere una piccola ricarica spirituale che può portare immensi benefici.





Ma torniamo alla nostra giornata...

Alla fine della S. Messa è stato distribuito un piccolo dono per ricordarci quello che siamo: una piccola candela e una bustina di sale.

E poi trasferimento nell'altro oratorio, quello di MIC (Madonna In Campagna), per il tradizionale pranzo e l'intrattenimento ludico per adulti e piccini.

Un grazie di cuore a tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita di questa giornata.

Concludo con queste parole di Papa Francesco che, alla luce di quanto vissuto oggi, risultano particolarmente significative: *“la famiglia aperta all'amore di Dio è sale della terra, luce del mondo. È nella famiglia unita che i figli portano a maturazione la loro esistenza vivendo l'esperienza significativa ed efficace dell'amore gratuito, della tenerezza, del rispetto reciproco della mutua comprensione, del perdono e della gioia... la famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, questa famiglia è sale della terra e luce del mondo”.*

Federica





Guide manzoniane per un giorno

E non solo...

Mercoledì 14 febbraio, gli studenti delle classi seconde dei due Licei e del Tecnico dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco hanno guidato quattro gruppi di ragazzi della secondaria di I grado di San Donato Milanese in un percorso manzoniano all'insegna della recitazione, della lettura e delle bellezze locali.

Una tersa (seppur fredda) giornata di sole, che ben ricordava le parole dello scrittore "Quel Cielo di Lombardia, così bello quand'è bello, così splendido, così in pace", è stata solo il degno coronamento dell'emozionante e soddisfacente performance dei ragazzi, frutto di mesi di impegno, lavoro e fatiche che hanno permesso di scoprire talenti e potenzialità precedentemente nascosti.



Nel corso del primo trimestre, infatti, le tre classi, con i loro insegnanti, hanno letto e analizzato in modo approfondito i capitoli "lecchesi" de I promessi sposi; poi, divisi in gruppi più piccoli, si sono dedicati alla progettazione e alla realizzazione della tappa assegnata, acquisendo autoconsapevolezza e competenze di collaborazione, partecipazione, comunicazione e responsabilità.

Grazie a questo progetto, gli studenti hanno potuto conoscere il romanzo di Manzoni, mettendosi in gioco e divenendo i veri e propri protagonisti del processo di apprendimento: si tratta, indubbiamente, di una strategia didattica efficace che, coinvolgendo i ragazzi a livello cognitivo, emotivo e relazionale, ha permesso di raggiungere un grado di conoscenza e interpretazione profondo.



I risultati positivi, infatti, sono stati evidenti: al di là dell'apprezzamento espresso dagli studenti e dai docenti di San Donato Milanese, il vero successo si è manifestato attraverso la soddisfazione dei ragazzi di Lecco e nella loro consapevolezza di aver compiuto un percorso di crescita. Data l'esperienza positiva e la spiccata attitudine dei nostri interpreti, si apriranno, presto, nuovi scenari...

Caterina Viganò



Tre giornate eccellenti!



L'8, il 9 e il 10 febbraio si sono svolte all'IMA le giornate dedicate alle eccellenze.

In questi tre giorni i docenti hanno proposto agli alunni della scuola secondaria di primo grado svariate attività extracurricolari che toccavano vari ambiti: artistico, linguistico, scientifico, logico-matematico, storico, geografico, informatico, sportivo, musicale e culturale. I ragazzi si sono potuti sbizzarrire con la loro fantasia: hanno realizzato delle valigie di legno, hanno dipinto graffiti con bombolette spray, hanno programmato videogiochi, hanno fatto esperimenti con oggetti quotidiani e hanno realizzato spot pubblicitari. Hanno anche gareggiato in sfide matematiche, in cacce al tesoro multilingue e in quiz sulle regioni d'Italia. Ma questi sono solo alcuni esempi.



Il sabato le prime medie si sono recate a San Pietro al Monte per approfondire il patrimonio medievale del nostro territorio, le seconde medie hanno visto il film "Wall-E" a scuola e hanno partecipato a dei giochi a squadre sullo spreco ecologico e infine le classi terze, per non dimenticare l'orrore della Shoah, hanno

guardato al cinema di Galbiate "La signora dello zoo di Varsavia".

"Le giornate di eccellenza hanno dato ai ragazzi l'opportunità di scoprire e valorizzare i loro talenti - afferma Suor Maria Teresa, preside della scuola - **Io sono stata molto fiera della realizzazione di queste attività che gli alunni hanno saputo accogliere con entusiasmo, interesse e impegno."**

Gli alunni di 2^D



È proprio vero: sono molto orgogliosa di ciò che i ragazzi, guidati dai loro docenti, hanno saputo realizzare nei tre giorni di eccellenza e di potenziamento, coordinati dalla professoressa Elena Benini e realizzati a scuola in un clima disteso e sereno proprio perché organizzato nei dettagli.

32 corsi che spaziavano da aspetti e interessi più creativi e artistici, a quelli scientifici, storici, sportivi e musicali realizzati con supporti informatici e con materiali di ogni genere. Tanto inglese poi "giocato" e praticato in diversi laboratori.



I titoli dei laboratori e qualche foto fra le centinaia scattate, possono rendere l'idea di ciò che è stato davvero "eccellente"

INGLESE E DINTORNI: Street art - little experience - Music and lyrics - Snakes and ladders - My lego superhero - Roll, draw and speak - Esploratori del mondo: caccia al tesoro in tre lingue

INTERESSE SCIENTIFICO: Alla scoperta dei fossili - Esperimentiamo - Gare di matematica a squadre - Indovina chi vive più in alto

AMBITO STORICO, GEOGRAFICO E LETTERAIO
Un tuffo nel medio evo - Impariamo ad argomentare - Dall'immagine al messaggio

Guardare, pensare, proporre -

CRATIVITÀ ALL'OPERA La scatola dell'io - Una tazza fumante in 3D - Il viaggio - Costruiamo un videogames - Facciamo noi pubblicità - Contenitori IMA per la raccolta differenziata

INOLTRE: Bailando - Creiamo musica elettronica - Sapere i sapori - Laboratorio motorio sportivo - Un film per costruire un gioco.



Tanta meravigliosa carne al fuoco per vivere la scuola con un tocco di creatività utilizzando le varie competenze di chi si prende a cuore la crescita dei ragazzi.

Chissà, magari accadrà presto che ogni giorno di scuola sarà un'eccellenza da vivere con grande gioia per studenti e docenti.

Suor Maria Teresa Nazzari



A + B – C !!!



Allegri + buoni – cattivi ecco la formula magica scoperta da tutti noi durante la festa di Don Bosco che ci ha commentato molto bene la nostra Direttrice Sr. Vilma.

Allegri + buoni – cattivi: ecco la formula magica scoperta da tutti noi durante la festa di Don Bosco che ci ha commentato molto bene la nostra Direttrice Sr Vilma. Il 31 gennaio la scuola dell'infanzia ha trascorso la tradizionale giornata di festa in onore del santo.

L'allegria dei canti , dei balli e la bellezza dello stare insieme, attenti gli uni agli altri, ci ha fatto dimenticare cattiverie e marachelle facendoci capire che senza si può vivere meglio, più felici e sereni proprio come piace a Don Bosco.

La tradizionale merenda con pane e salame ha concluso degnamente questa fantastica giornata in cui tutti, dai più piccoli ai più grandi # nessuno escluso, hanno avuto occasione di sentirsi famiglia nella Chiesa, "Casa per molti e madre per tutti" come ci indica la proposta salesiana.

Un'educatrice di LODI





...anche in Casa Famiglia: “Viva don Bosco”!



Con i bambini, i ragazzi e il personale della Casa Famiglia ci siamo preparato a vivere la festa di don Bosco con la visione della miniserie televisiva con Flavio Insinna sulla vita del nostro Padre e Maestro. Il film ha incuriosito perchè ha sottolineato amabilmente il metodo che Don Bosco aveva per arrivare al cuore dei giovani, che, secondo i nostri ragazzi, si può semplicemente riassumere:

- nella capacità di creare un clima di confidenza, di schiettezza, tra educatore e giovani, attraverso il dialogo, la dolcezza, la pazienza,
- nell'attenzione ed il rispetto per l'originalità di ciascuno,
- nella capacità di individuare, in ogni ragazzo, gli aspetti carenti o negativi, unita alla determinazione di correggerli pian piano, fino a far emergere il lato interiore e a cogliere nel cuore di ogni giovane “quel poco o tanto di bene che è nascosto dentro ciascuno...”

Sabato 3 febbraio abbiamo continuato la festa con un gruppo di tre amici ‘prestigiatori’ che oltre ad attirare la curiosità dei nostri ragazzi e di loro amici riempiendo il salone di adolescenti e bambini e genitori, ci hanno

divertito per in'intera serata. Abbiamo voluto così sottolineare le doti di immediata simpatia umana di don Bosco che, facendo il giocoliere ed i giochi di prestigio, prendeva la vita con ironia, con leggerezza, che non vuol dire “alla leggera”!

Il gioco, l'allegria, lo sport, gli interessi infantili e degli adolescenti servivano a don Bosco, per arrivare a scoprire il cuore di ciascun giovane, ma dietro ogni gioco c'era la costanza, il cogliere ogni occasione per esercitarsi, per portare a termine il proprio obiettivo e diventare un giocoliere esperto!

Lunedì 5 febbraio alcuni cuochi - insegnanti dell'Apolf, la Scuola Professionale frequentata anche da alcuni dei ragazzi della Casa Famiglia - seguendo una tradizione di lunga data, ci hanno regalato una cena preparata in modo magistrale. Il servizio a tavola è stato poi eseguito da un gruppo fra i ragazzi più grandi della Casa Famiglia.

Abbiamo così concluso la festa, all'insegna della convivialità, della fraternità, della familiarità... proprio come don Bosco.

La Comunità 'Don Bosco' di Pavia





La giornata dei mestieri e delle professioni

Il 20 gennaio 2018, presso la bellissima Cascina Roma, il comune di San Donato Milanese ha organizzato La Giornata dei Mestieri e delle Professioni, un incontro di una giornata con lo scopo di “orientare” i ragazzi che frequentano la terza e media e l’ultimo anno delle superiori.

La nostra scuola dedica molto tempo ed energie all’orientamento dei ragazzi: ognuno di essi viene seguito perché possa scegliere con consapevolezza la propria strada e la decisione del “cosa farò DA grande” è il primo necessario passo nella convinzione che tutti, nel rispetto delle proprie attitudini ed inclinazioni, sono chiamati a fare “qualcosa DI grande”.

L’iniziativa del comune di San Donato ben si è sposata, quindi, nei tempi e nelle modalità in cui si è svolta con il lavoro fatto a scuola.

I ragazzi che frequentano le classi terze, divisi in piccoli gruppi, hanno potuto partecipare nella mattinata ad incontri con “ragazzi più grandi” che quelle stesse scelte hanno affrontato solo pochi anni fa passando per le stesse incertezze, gli stessi dubbi e magari le stesse paure.



Il comune ha organizzato gli incontri suddividendoli in macro aree, ciascuna delle quale con un personaggio significativo di riferimento; e così l’area “scienza e ricerca” era intitolata all’astronauta Samantha Cristoforetti, quella “medica” al premio Nobel Rita Levi Montalcini, l’area “creativa” a Jovanotti, quella relativa a “uomini e socialità” a Nelson Mandela, l’area “benessere e nutrizione” a Mario Bianchi, l’area “letteraria” a Italo Calvino, quella “economica” a Mario Draghi ed infine quella relativa a “servizi e manualità” a Enrico Mattei.

La mattinata si è rivelata estremamente utile anche per me che ho partecipato da uditrice” e diverse cose mi hanno colpito.

Innanzitutto la presenza di tante ragazze e tanti ragazzi delle scuole del territorio: la partecipazione numerica della nostra scuola è stata soddisfacente considerando che si trattava di una “prima”.

Un altro punto interessante è stata la quasi totale assenza di genitori ed accompagnatori a testimonianza di un’iniziativa pensata per i ragazzi visti come soggetti capaci di informarsi e di scegliere!



I ragazzi, poi, si sono mostrati interessati anche ad aree non troppo vicine a ciò che tradizionalmente viene affrontato dalle progettazioni in classe: ad esempio grande successo hanno avuto le aree mediche e economiche e questo è uno stimolo che può far riflettere anche noi docenti su temi e argomenti da proporre.

Nei giorni successivi ho raccolto qualche impressione dai ragazzi che hanno partecipato che hanno confermato l'utilità della giornata ("È stata perfetta ed organizzata benissimo" è stato il commento più frequente) ma hanno anche apprezzato il taglio proposto dai relatori: sicuramente il lessico e talvolta i temi proposti potevano sembrare distanti per ragazzi pre adolescenti e invece l'abilità e la sensibilità dei relatori sono stati davvero coinvolgenti.

Ho visto ragazzi sorridenti e anche sollevati uscire da Cascina Roma: **hanno capito che, indipendentemente dalla strada che si intraprende, l'importante è fare del proprio meglio, che si può sbagliare e tornare sui propri passi senza soccombere e che la vita spesso non è una linea retta ma frastagliata e forse è proprio questo il segreto di una vita vissuta con pienezza.**

Francesca Brusco



Come don Bosco #nessunoescluso



Anche quest'anno per la festa di Don Bosco la Scuola Maria Ausiliatrice di San Donato Milanese ha organizzato una settimana davvero speciale a partire da venerdì 26 fino al 31 gennaio

Il progetto, ispirato alla proposta pastorale di quest'anno, è stato intitolato #nessunoescluso e ha portato i ragazzi, compresi anche i più piccoli, a confrontarsi e interrogarsi sul tema delle migrazioni, riflettendo sul concetto di accoglienza a partire proprio dal modello di Don Bosco.

#day1: Una giornata per sconfiggere i pregiudizi

Il punto di partenza è stata la conoscenza: la prima giornata si è svolta indagando le situazioni di conflitto e analizzando i dati sulle migrazioni e le motivazioni che hanno spinto in passato e spingono oggi così tante persone ad abbandonare il proprio paese d'origine, nell'incertezza di un futuro per sé e i propri cari.

I ragazzi della scuola secondaria sono entrati in salone al buio, e dopo lo spaventoso rumore dei bombardamenti, una musica bellissima ha cominciato a suonare, quella del pianoforte di Aeham Ahmad, il pianista siriano che ha cercato attraverso la musica nelle strade del suo campo profughi di dare speranza ai suoi concittadini. Aeham ci insegna il coraggio di mettere le proprie capacità al servizio degli altri e la forza di trovare in sé la speranza, anche quando intorno ci sono solo macerie.

Sono state presentate le situazioni di conflitto attualmente in corso, facendoci aprire gli occhi su guerre poco note e spesso dimenticate dai media. Afghanistan, Congo, Burundi, Filippine: sono solo alcune delle realtà in conflitto al giorno d'oggi. Conflitti che hanno spesso come conseguenza diretta la fuga di intere popolazioni alla ricerca di prospettive migliori

per il futuro. I dati sulle migrazioni sono impressionanti: nel mondo sono 15,1 milioni le persone costrette a migrare, ed il 33% sono bambini.

Molti gli spunti di riflessione per i nostri ragazzi che sono proseguiti in mattinata con l'incontro con il PIME!



#day2 E se fossi io? Superiamo gli stereotipi immedesimandoci nel prossimo

Il tema della seconda giornata della settimana #nessunoescluso è "immedesimarsi".

I ragazzi in questa giornata hanno incontrato alcune associazioni da sempre impegnate in prima linea sul tema delle migrazioni e nel superamento delle barriere fisiche e culturali che troppo spesso si frappongono tra comunità e popoli. I volontari di "Casa Pace", un'associazione di Milano che dal 2001 lavora sulla nonviolenza, il disarmo, i diritti umani, l'intercultura, la



gestione positiva dei conflitti e la giustizia sociale.

I volontari di “Mani Tese”, un’organizzazione non governativa che da oltre cinquant’anni si batte per la giustizia sociale, economica e ambientale nel mondo con progetti di cooperazione internazionale per sviluppare insieme alle comunità locali un’economia autonoma e sostenibile.

I volontari della “Caritas Ambrosiana”, da sempre impegnati nella creazione di una rete di accoglienza diffusa sull’intero territorio della Diocesi, incontreranno infine i ragazzi di prima media.

Per la giornata dell’“immedesimarsi” ai ragazzi della secondaria è stato proposto un vero percorso a ostacoli per ottenere il permesso di soggiorno, il “Percorso del Migrante”.



Dopo un faticoso circuito in palestra, i ragazzi hanno dovuto sottoporsi ad un test del Q.I. che li ha messi a dura prova! Una volta superato il test è iniziato un percorso “burocratico” per ottenere il proprio permesso di soggiorno, che corrisponde alla merenda. Per completare il percorso, i ragazzi hanno dovuto ottenere

le firme di tutti i docenti, nell’ordine richiesto, e il timbro del preside. Le prove per entrare in Italia sono ardue! Attraverso questa attività i ragazzi si sono confrontati con i complicati iter burocratici con cui si scontrano quotidianamente i migranti negli uffici immigrazione di tutto il mondo, potendo comprendere sulla propria pelle in modo immediato le difficoltà che affrontano queste persone ogni giorno.

#day3 Parola d’ordine: accoglienza!

Laboratorio di clownerie per i bambini della primaria! Insieme ai bambini della scuola primaria laboratorio di clownerie organizzato da Stefano Compagni, papà di alcuni nostri allievi, con l’aiuto di quattro speciali assistenti della 2C!

Don Bosco ha sempre ritenuto che il gioco e i clown fossero importantissimi per l’educazione dei ragazzi: sorridere vuol dire vivere bene!





#day4 Cerchi un modello? Pensa a Don Bosco!

“Padre, maestro ed amico noi giovani del mondo guardiamo ancora a te. Apri il nostro cuore a Cristo, sostieni il nostro impegno in questa società.” Sulle note di questo bellissimo canto ha preso avvio la messa che ha visto coinvolta tutta la scuola in apertura a questa giornata di festa!

La messa è iniziata con il suggestivo racconto “Il fuoco” di Bruno Ferrero, un invito a riflettere sulle tematiche trattate nel corso di questa settimana:

una favola amara dall’epilogo drammatico che però insegna, attraverso personaggi a noi familiari, l’importanza di condividere, di donare, di mettersi a disposizione, affinché il fuoco si rianimi e si diffonda un calore, non solo in grado di scaldare i corpi, ma soprattutto di generare bene.

Una caccia al tesoro di cooperazione!

Anche oggi i ragazzi di terza media, muniti di pettorine gialle, sono stati il motore della grande caccia al tesoro che ha coinvolto tutti gli studenti della scuola primaria e secondaria. Dislocati nelle varie stazioni, hanno accompagnato le diverse classi con spiccato spirito di collaborazione e tanto entusiasmo, in perfetto stile salesiano! Il grande cuore dei ragazzi ci commuove!

Tra prove di memoria e di immobilità, indovinelli e scioglilingua, disegni, canti e prove di ballo i nostri ragazzi si stanno divertendo un mondo: chi vincerà?



IL CALORE DEL FUOCO SCALDA TUTTI

Finita la caccia al tesoro, abbiamo concluso il percorso #nessunoescluso davanti ad un grande fuoco, gettandovi dentro i pezzi di legno che i ragazzi avevano portato, cambiando così simbolicamente il finale del racconto “Il fuoco”! **È stata davvero una bella esperienza!**

Paolo e Marta





Serate speciali per i genitori

Verso l'altro, la sfida dell'incontro

La sera del 29 gennaio, presso il Salone Teatro della scuola, si è tenuto il primo incontro proposto a tutti i genitori e agli alunni dell'istituto.

È intervenuta dapprima Anna Pozzi, giornalista della Rivista Mondo e Missione, che ha fatto una panoramica chiara ed esaustiva del fenomeno "immigrazione" oggi, sgomberando il campo da tutti i possibili pregiudizi o stereotipi e sottolineando l'intento di non voler offrire risposte, ma informazioni necessarie per comprendere la realtà. 120 mila sbarchi hanno caratterizzato l'Italia nel 2017, fra cui 15.500 minori non accompagnati. Dato, questo, che non può non far riflettere.



In seguito Chiara Tintori, nostra moderatrice, ha presentato Wanes, ragazzo siriano di Aleppo, 24 anni, fuggito dalla guerra per completare i propri studi e ospitato dalla famiglia Aldrighetti, presente in sala.

Wanes, nel raccontare il suo percorso, ha sottolineato il sollievo dell'essere giunto in un luogo in cui si è sentito accolto e protetto. "Ho cominciato ad andare a riposare pensando che non essendoci la guerra avrei

potuto dormire peacefully" – ha affermato.

L'incontro ha costituito un'occasione importante per comprendere cosa significa vivere una guerra, lasciare in un altro paese i propri cari e affrontare quelle ferite che un'esperienza così forte si porta dietro necessariamente.

Ringraziamo di cuore Anna Pozzi, Wanes, Chiara Tintori e la famiglia Aldrighetti per questa testimonianza così speciale di integrazione, apertura e solidarietà umana.

A confronto con don Bosco, educatore inclusivo

"Tutti siamo uguali e tutti siamo diversi e abbiamo diritto di esistere".

Questo il messaggio alla base dell'interessante incontro con cui la sera del 31 gennaio si chiude la nostra speciale settimana di don Bosco.

La relatrice, suor Piera Ruffinatto, figlia di Maria Ausiliatrice e docente di Scienze dell'Educazione presso l'Università Pontificia "Auxilium" di Roma, ha riletto il sistema preventivo di don Bosco cercando di andare alle radici del principio inclusivo in educazione.

In ambiente salesiano è molto sentita l'attualità del sistema preventivo di don Bosco, ma tutti avvertono che occorre rileggerlo e ripensarlo per l'oggi con i suoi mutamenti rispetto al passato. In questo orizzonte di senso, suor Piera ha cercato di mettere a confronto la pedagogia inclusiva e il sistema preventivo salesiano, per poi ricercare le prossimità, le convergenze, ma anche le differenze tra le due impostazioni pedagogiche.

L'interessante incontro è stato utilissimo per evidenziare gli arricchimenti che possono venire all'una e all'altra da una loro dialogante intenzione di reciprocità.





Grazie a suor Piera Ruffinatto, che con competenza e umanità ci ha permesso di andare più in profondità nella conoscenza del sistema educativo del nostro don Bosco, comprendendo come per lui l'attenzione educativa dovesse essere destinata a tutti #nessunoescluso.

sr Nicoletta

**A CONFRONTO CON DON BOSCO,
EDUCATORE INCLUSIVO**

COME DON BOSCO #nessunoescluso

31 GENNAIO 2018 • ORE 20.45

Relatrice suor Piera Ruffinatto
Figlia di Maria Ausiliatrice
Docente di scienze dell'educazione presso
l'università pontificia Auxilium Roma

SCUOLA MARIA AUSILIATRICE

Via Sergnano, 10 - San Donato Milanese - Tel. 02 55 69 231 - www.mariaausiliatrice.it

Carnevale



Dopo lo spettacolo di magia: "Pirim...Pimpetta... Pam", in collaborazione con l'associazione di promozione sociale Circo la Chimera, a cui hanno partecipato tutti i bambini della scuola, mercoledì 14 febbraio, è seguita la sfilata in maschera con tutti i personaggi del "Magico Mondo di Oz", la fiaba utilizzata come sfondo integratore nella nostra programmazione didattica che, nella sua dimensione fantastica, rappresenta per il/la bambino/a uno degli strumenti educativi privilegiati ed efficace.



Con la **festa di Carnevale** abbiamo voluto coinvolgere anche i genitori che grazie alla loro preziosa collaborazione e creatività, hanno realizzato con passione, per ciascuno/a dei loro piccoli: bellissimi e originalissimi costumi, naturalmente, "artigianalmente" utilizzando materiale di recupero.

Attraverso la festa in maschera anche i più piccoli hanno potuto sperimentare la gioia, lo stupore e la curiosità, ma anche conoscere più da vicino i protagonisti di questa storia: sono state tante le Dorothy, la bambina che, a causa di un tornado si ritrova catapultata in un mondo fantastico e, tanti i suoi compagni di viaggio: lo spaventapasseri" alla ricerca del cervello", l'uomo di

latta "alla ricerca del cuore", il leone "alla ricerca del coraggio".

La fiaba, che ci accompagnerà ancora in questi ultimi mesi dell'anno scolastico, verso il Castello del Mago di Oz ci porterà ad affrontare altri temi importanti come l'autostima, l'amicizia e la diversità intesa come valore... perché "#nessuno escluso"!



Che gioia la festa di don Bosco



“Tu sei Don Bosco, amico nostro, amico della gioventù, amico di chi amore e speranza non ha più”.

È il ritornello del canto: “Verdi le tue valli”: dedicata al caro Don Bosco, figura molto importante per la Scuola dell’Infanzia Maria Enrichetta Viganò di Sondrio. Si cerca di seguire le sue orme, eccezionale uomo sensibile all’educazione dei giovani, favorendo l’educazione attraverso varie forme e soprattutto attraverso il gioco.

I bambini della Scuola dell’Infanzia M. E. Viganò si incamminano verso la festa di Don Bosco che avverrà nel giorno 31 Gennaio 2018; le insegnanti preparano con loro un percorso di scoperta dei valori dell’amicizia e dell’amorevolezza verso il prossimo.

Per prepararci bene alla festa, il 30 gennaio si sono svolte le “OLIMPIADI”. Le squadre: Giovannino, Magone, Margherita e i Giullari si sono formate per gareggiare nei giochi del: tiro alla fune, la corsa nei sacchi e il gioco del peperone.



La squadra che ha ottenuto la vittoria è stata Magone con ben 85 punti. Le altre squadre incoraggiate dagli applausi e dai complimenti delle insegnanti hanno accettato con ilarità di non essersi classificati come primi, ma al termine della giornata hanno ricevuto comunque una coppa.



Nel pomeriggio del 31 gennaio intorno alle ore 15,00, i bambini si sono recati alla Chiesa di S. Rocco per il momento di preghiera – dove sono invitati i genitori, i nonni, gli zii. Si è pensato di insegnare ai bambini dell’ultimo anno di scuola, delle frasi riguardanti “il sogno dei 9 anni”. I bambini hanno recitato e intonato canti in onore di Don Bosco e al termine il Direttore dei Salesiani Don Cinto ha dato la benedizione. All’uscita le mamme hanno donato ai bambini una merenda speciale: pane e salame, premio che Don Bosco donava anche ai suoi ragazzi. Vivere questa festa è sempre bello e ci auguriamo che i bambini abbiano



colto quanto sia importante la condivisione, l'allegria, la gioia nello stare insieme e l'amore.

Non ci resta che dire: **DON BOSCO SEI GRANDE E TI VOGLIAMO BENE!**

Viva il Carnevale!

I festeggiamenti non finiscono, perché si avvicina il Carnevale, occasione di divertimento tanto sognata dai bambini.

Lo scorso 4 febbraio 2018, molti bambini della scuola dell'infanzia M. E. Viganò hanno partecipato alla sfilata dei carri avvenuta nella città di Sondrio. Il carro allegorico di cui hanno fatto parte è proprio quello dell'oratorio salesiano San Rocco. La tematica: i cartoni animati della Wold Disney; anche le Suore hanno partecipato, accompagnando i bambini durante la sfilata. Al termine, una volta raggiunta piazza

Garibaldi, c'è stata la premiazione dei carri. Sorpresa: il nostro carro ottiene la VITTORIA. Come premiazione sono state consegnate le chiavi simbolo del Carnevale della città.

Ascuola invece lo scorso martedì 13 febbraio, i bambini hanno festeggiato con stelle filanti, giochi e musica. Ogni bambino indossava una maglietta "trasformata in ...", un modo per aiutare la famiglia a non sperperare tanti soldi per l'acquisto di vestiti di carnevale di ultima generazione e per favorire l'uguaglianza tra i bambini, il messaggio importante che vuole passare e quello di divertirsi nella semplicità. La festa si è conclusa nel pomeriggio con una allegra merenda con patatine, pop-corn e bibite.

Occasioni di divertimento non mancano durante l'anno scolastico e come direbbe Don Bosco "L'EDUCAZIONE È COSA DEL CUORE".

Sara educatrice





A che servo se non servo?

3 giorni medie - 11-13 febbraio 2018



Domenica mattina, con pullman e furgone, i **50 partecipanti** all'esperienza si sono mossi dalla Valtellina verso la città di Padova, dove in mattinata hanno potuto visitare la basilica dedicata a Sant'Antonio: un'imponente e maestosa chiesa che sorge al centro della città e che ospita i resti del santo, tra i quali vi è anche la reliquia della lingua, poiché egli è ricordato per la sua predicazione del Vangelo.

Dopo la pausa pranzo, il gruppo si è spostato nella struttura dell'OPSA (Opera della Provvidenza di Sant'Antonio). **Qui ciascuno ha potuto vivere un'esperienza forte e toccante, mettendo alla prova la sua misura della carità. Il servizio svolto tra le mura di questa "casa accoglienza" è davvero notevole e il coraggio dei volontari, che donano gratuitamente del tempo agli ospiti che ci vivono, ha colpito tutti.** All'interno della struttura, che copre circa 22.000 m³ di superficie, è situata anche una piccola chiesa moderna, dove i ragazzi hanno celebrato l'Eucaristia, incontrando Gesù non solo negli altri, ma anche nel Pane e nella Parola.

Nella giornata di lunedì, invece, la comitiva ha visitato

la città di Venezia, abbinando alla spiritualità anche il divertimento. In mattinata, infatti, ha assistito ad una dimostrazione della lavorazione del vetro di Murano, mentre nel pomeriggio ha potuto far visita al centro storico, tra cui anche la basilica di San Marco.

Gli spostamenti, ovviamente, sono avvenuti tramite traghetto e a piedi, poiché la città non offre alternative. Malauguratamente, nel pomeriggio il cielo si è coperto e il vento, l'umidità e il freddo hanno avuto la meglio: i poveri pellegrini hanno dovuto affrontare quasi un'ora di strada a piedi sotto la pioggia. Rientrati in hotel, tuttavia, li aspettava una doccia calda e una cena condivisa. In serata, poi, il gruppo ha potuto dilettarsi nel gioco, in allegria e in compagnia.

La mattinata di martedì è cominciata con lo spostamento verso Verona, una città dalle mille opportunità. Appena arrivati, i giovani hanno visitato la basilica di San Zeno, situata poco lontana dal centro, caratteristica per il suo stile romanico e per la sua sobria solennità.

Subito dopo si sono spostati in piazza dell'Arena e sono entrati nell'enorme anfiteatro romano, dove hanno percorso il suo perimetro a piedi e dove hanno

scattato qualche foto ricordo. A seguire, ognuno ha pranzato in zona e ha visitato alcuni luoghi simbolo come il balcone di Romeo e Giulietta.

Nel primo pomeriggio è, poi, stato tempo di riprendere il viaggio verso casa.

Durante le tre giornate, fatte di passi fisici e spirituali, i ragazzi hanno portato con loro un "benda", simbolo delle ferite dei lebbrosi guariti da Gesù. Su essa, ogni giorno, hanno annotato una parola che descrivesse l'esperienza vissuta: dal "servizio" alla "carità", dalla "gioia" allo "stupore", dal "prendersi cura" allo "spezzare".

Al termine di questa esperienza i chilometri percorsi camminando sono stati circa 22 e i passi fatti più di 37.000, ma ciò che più conta sono le orme della fede tracciate.

I passi più importanti sono stati quelli compiuti verso gli altri, per aiutare e servire i fratelli perché, in fondo, a che servo se non servo?



Una domenica speciale



È sempre lungo il tempo di attesa per l'accoglienza delle nostre Ex-allieve di Cardano, la loro venuta è immancabilmente un raggio di luce per l'affetto e i ricordi.

Dopo l'ultimo incontro, con la testimonianza abbiamo aperto l'anima alla sofferenza di tutti; ogni istante, ogni incontro, ogni evento ci chiama in causa con la nostra preghiera e la nostra solidarietà.

Oggi 11 febbraio "GIORNATA DELL'AMMALATO" abbiamo voluto ricordare il mondo della sofferenza con un piccolo dono che ci fa sentire Maria vicina nel dolore e a tutti coloro che con Gesù portano la croce per la salvezza del mondo.

Dopo il consueto scambio di saluti, baci e abbracci e così via... abbiamo pregato il S. Rosario preparato da loro con particolare attenzione a chi soffre e per le sorelle che quest'anno ci hanno lasciato per il paradiso e, il cui ricordo affiora nel nostro pensiero e nel nostro cuore. **Non vogliamo unire il sacro al profano, ma un flash di graziosa serenità per la domenica di Carnevale ci occorreva.** Ci vuole un fotografo furbo e sagace che fa passare i clienti con molta maestria, che con molta disinvoltura scansa le tasse, ma...

"Chi troppo vuole nulla stringe!" e l'agente delle tasse lo inchioda e lo sistema. Inutile dire che la scenetta fa presa con l'azione degli artisti che sanno divertire e far ridere a non finire; le nostre ex-allieve sono davvero geniali e simpatiche, vere oratoriane padrone del palco e della scena.

A completamento di questa farsa spunta per ciascuna un cappellino carnevalesco issato su di una piccola asta come simbolo della gioia.

Dopo di che la merenda era d'obbligo come sempre, ma questa volta ha avuto un risvolto tipicamente femminile: "le chiacchiere" e quante!



Non è mancata neanche la torta, mamma mia quanta dolcezza! Cosa che non ci è dispiaciuta perché abbiamo dimostrato di gradire e gustare assolutamente tutto, soprattutto quell'impagabile gioioso stare insieme in allegria che è tipicamente salesiano.

Il congedo è sempre festoso, ma ogni incontro lascia la sua traccia e il suo dono.





A conclusione con parole brevi, ma molto sentite Sr. Rosanna esprime con immensa cordialità la sua riconoscenza e offre a ciascuna la parola di Papa Francesco per la quaresima 2018 che ci chiama a un serio cammino di preparazione alla Pasqua.



A sera ci siamo chieste se queste persone non avessero il diritto di vivere un momento di festa con le loro famiglie e gli amici. Sì certo! Ma hanno scelto di stare con noi per regalarci in riconoscenza quello che a loro volta hanno ricevuto dalle sorelle che ci hanno preceduto e hanno messo nel loro cuore il seme della gratitudine e del dono.

Grazie carissime ex-allieve, grazie del bel quadretto della Madonna, vi abbracciamo tutte con affetto e con la preghiera del cuore, lasciando a Maria Ausiliatrice l'incarico di starvi vicino e proteggervi con la sua tenerezza di Madre.

*Le vostre suore di Varese
Casa M. Oreglia*



Uniamo l'utile al dilettevole



Sant'Ambrogio, 11 febbraio

“Oggi pomeriggio siamo tutti invitati dalle suore!”

Con questo annuncio categorico del nostro Parroco, durante la Messa della domenica di carnevale, ci siamo preparate ad accogliere, non solo il solito gruppetto delle ex-allieve, ma tutti coloro che hanno voluto passare un sereno pomeriggio in sintonia con il carnevale.

Le ex-allieve, insieme a Sr. Paola, hanno organizzato questo momento di festa e di fraternità, con tanto entusiasmo e creatività, incominciando con il grande gioco di chi avrà la fortuna di diventare un grande milionario.

Tutti hanno partecipato e vinto qualche dollaro per acquistarsi un oggetto preferito al mercatino.

Finito il bel gioco ha inizio una grande lotteria per sostenere l'adozione a distanza di una ragazza del Congo. Tutti hanno partecipato con vera generosità.

A differenza degli altri anni, hanno rallegrato la festa i bambini mascherati. Per loro è stato una novità poter partecipare al carnevale delle Ex-allieve in casa delle nostre suore. Auguriamo che anche questa festa sia stata un'occasione per incontrare delle famiglie giovani e avvicinarli alla vita parrocchiale.

La comunità di Sant'Ambrogio



Consiglio presbiterale Novarese



Il Sinodo Diocesano e la figura del sacerdote al centro del Consiglio



È davvero un motivo di gioia, oltre che di servizio, poter accogliere il Consiglio Presbiterale della Diocesi di Novara, presieduto dal Vescovo Franco Giulio Brambilla.

“Il sacerdote diocesano nella nostra Chiesa dopo il XXI Sinodo. La formazione e l’accompagnamento nei passaggi decisivi: inizio ministero, cambio di ministero, responsabilità istituzionali, quiescenza” è stato il tema al centro dei lavori del **Consiglio presbiterale diocesano**, che ha avuto luogo **lunedì 12 e martedì 13 febbraio 2018, presso il Centro di Spiritualità “Casa Maria Mazzarello” di Verbania – Zoverallo.**

Un focus, dunque, sulle tappe del ministero sacerdotale, che sono anche importanti passaggi di vita, con ricadute umane, familiari, psicologiche e spirituali, prima che pastorali.

A presentare i lavori – che fanno riferimento, in particolare, al Libro del XXI Sinodo con la Lettera “Chiesa di pietre vive” e al sussidio della CEI “Lievito di fraternità” – è stato don Gianluigi Cerutti Vicario Episcopale per il clero novarese. Le conclusioni sono state affidate a mons. Franco Giulio Brambilla, il Vescovo della Diocesi di Novara .

I partecipanti hanno lavorato a gruppi, per fasce di età dei consiglieri, con l’obiettivo di individuare i problemi

e di suggerire soluzioni. **Nel lavoro serio, intenso non è mancato, dopo cena, un tempo “Attorno al caminetto” con il Vescovo, in un clima, anche dal di fuori, di familiarità e di grande semplicità.**

Fin dal mattino, si sono subito individuati, i sacerdoti più giovani, desiderosi di sistemarsi in una camera a vista lago che, al termine, è pure servita per un po’ di riposo, prima di ripartire per tuffarsi nel lavoro.

Non è mancata, nella mattinata, la visita del Parroco di Zoverallo, don Tarcisio Martinella, in altri tempi membro del Consiglio. Altrettanto familiare il tempo della mensa in cui, i partecipanti si sono anche un po’ alternati per gli impegni vari di ministero.

Mons. Franco Giulio Brambilla, nel giorno seguente, presiederà nella Basilica di San Gaudenzio la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri, alla quale parteciperanno gli alunni delle scuole cattoliche di Novara. Sono attesi oltre mille studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della città. L’appuntamento, organizzato dalla Diocesi e dall’Associazione scuole cattoliche di Novara, è un’occasione di incontro per i ragazzi e i bambini delle scuole con il Vescovo, per avviare il percorso di Quaresima che condurrà alla Pasqua. Il nostro Vescovo non ha dimenticato l’attenzione che ha sempre riservato alle Figlie di Maria Ausiliatrice , alle nostre Comunità e al nostro Noviziato di Contra di Missaglia, dove è stato prezioso insegnante . Anche ora, l’opera, trasformata in Casa di Riposo delle sorelle anziane, non manca, quando il vescovo torna in famiglia, di ricevere una sua visita. Un servizio di accoglienza che ci mette in rete con la chiesa locale, senza dimenticare le origini e... anche a distanza, i legami della nostra bella e varia famiglia salesiana, a servizio della Chiesa.

Le Suore della Comunità di Zoverallo

